

zione con una produzione annua di oltre 200.000 piantine tra annuali, perenni e bulbose rappresentanti circa 70 specie diverse in oltre 200 varietà;

*Vivaio della Contina* della superficie di metri quadrati 170.000 contenente attualmente 210.000 piante di cui ben 40.000 circa, tra alto fusto ed arbusti, di sviluppo sufficiente per il collocamento a dimora e tali da dare, per la loro acclimatazione e robustezza, i migliori risultati in confronto di quelle acquistate dai vivaisti privati.

Lo sviluppo delle alberate, la cui abbondanza costituisce un caratteristico ornamento di Torino, può essere sintetizzato nelle seguenti cifre:

lunghezza dei corsi alberati a tutt'oggi Km. 109 di cui la maggior parte è formata da due e quattro filari, dando perciò una lunghezza di filari di alberi di circa 240 Km. con un totale di 27.000 alberi, in prevalenza platani, ippocastani, olmi, bagolari e tigli, e con formazione tra gli alberi di siepi di *ligustrum ovalifolium* che raggiungono già oggi una lunghezza di oltre 38 Km. comprendendo circa 100.000 piante.

\* \* \*

Se questa semplice esposizione dell'attività della Città di Torino nel campo dell'urbanistica rurale, è servita a dimostrare come i grandi Comuni possano, anzi debbano, concorrere a rendere popolare l'amore per gli alberi e per le foreste, incoraggiando i rimboschimenti e la ricostruzione silvana, essa non sarà stata inutile e potrà considerarsi un modesto e doveroso omaggio alla memoria di Colui che, come Presidente del Comitato Nazionale Forestale, fin dal settembre 1928 nel suo discorso di Asiago, incuorando i Camerati del piano e del monte, li incitava (sono le indimenticabili parole di Arnaldo Mussolini) « a creare ed operare non solo per loro ma per le generazioni che verranno, per la Patria che vive perenne nelle opere, nella fatica, nel pensiero dei Suoi artefici e dei Suoi figli migliori ».

ORLANDO ORLANDINI

La suesposta relazione è stata presentata al Convegno degli Ingegneri per il potenziamento dell'agricoltura ai fini autarchici tenutosi a Milano dal 23 al 27 aprile 1938 per ini-



Parco della Rimembranza - Vista dal Viale Torino

ziativa del Sindacato fascista ingegneri della Provincia di Milano.

Nell'importante Convegno esteso alla Lombardia, Tre Venezie, Emilia e Piemonte, sono stati trattati i seguenti temi: 1° urbanistica rurale; 2° edilizia rurale; 3° acque; 4° viabilità, trasporti, comunicazioni; 5° attrezzatura meccanico-industriale dell'azienda agraria; 6° prodotti e sottoprodotti, indirizzi della produzione agricola ai fini autarchici; 7° proprietà fondiaria, conservazione e miglioramento della proprietà fondiaria considerati alla luce degli interessi generali della Nazione.

Il prof. ing. Cesare Chiodi, relatore generale sul 1° tema, ha premesso nella sua interessantissima relazione riferendosi alla sistemazione delle masse rurali e degli ambienti rurali; « Non è forse fuori luogo chiarire prima di tutto l'apparente antitesi che esiste nell'espressione "Urbanistica rurale" ... Se nella accezione più moderna ed autorizzata l'Urbanistica è la scienza e l'arte di disciplinare le convenienze umane, nulla di più naturale che, superata la cerchia chiusa della